



Lomellina Terra di Riso, sette aziende insieme per rivendicare la definizione di zona di origine

15 Aprile 2026 

LOMELLO – Debutta il marchio ombrello Lomellina Terra di Riso, con cui sette aziende scelgono di dare una forma condivisa e un'identità leggibile, coordinata e identificabile sul mercato alla produzione risicola di uno dei territori più rilevanti d'Europa.

A riconoscersi in questo passo avanti sono Cascina Alberona, Cascina Mora Bassa, Cascina Bosco Fornasara, Marta Sempio Riso, Azienda Agricola Zerbi, Azienda Agricola Massino e Azienda Agricola Santa Maria, che si presentano unite per restituire valore alla biodiversità del territorio e rappresentare, attraverso il marchio, una precisa idea di filiera.

Sono 5 le linee guida della produzione: la definizione della Lomellina come zona di origine; l'adozione dell'agricoltura rigenerativa come metodo di riferimento e quindi l'applicazione di pratiche colturali e ambientali orientate alla tutela del suolo e della biodiversità, come lavorazioni ridotte, cover crops, rotazioni quinquennali, sommersione invernale e mantenimento delle stoppie; l'assunzione di criteri di sostenibilità sociale, dal rispetto delle norme sul lavoro alla valorizzazione delle fattorie didattiche; la centralizzazione della trasformazione presso l'azienda Ferraris Luigi di Cascina Alberona, dove il riso viene lavorato secondo un ciclo controllato e standardizzato, che mira a garantire un prodotto finale di qualità superiore, tracciabile e omogeneo, con una percentuale di chicchi rotti inferiore all'1%.

La prima selezione del marchio collettivo riunisce sette varietà rappresentative: il Carnaroli nelle sue quattro declinazioni – Classico, Biologico, Tradizionale e Semilavorato –, il Vialone Nano classico e le varietà storiche e recuperate Rosa Marchetti e Lomello, con la prospettiva di accogliere progressivamente altre varietà coltivate in Lomellina, da Apollo a Iarim, da Ermes a Risrus, fino a Venere e Penelope.

Questi sette risi si presentano con una nuova confezione, dalla grafica essenziale e minimalista ideata dallo Studio Il Quattro di Garlasco, che richiama due elementi fondanti del territorio: la risaia, nei colori delle stagioni che si susseguono durante l'anno, e i castelli, presenza diffusa della Lomellina (così tanti che le hanno valso l'appellativo di "Piccola Loira"). Sulla confezione compare inoltre la dicitura "Fatto con passione in Lomellina", per rendere immediatamente riconoscibile l'origine del prodotto in un mercato dove è spesso poco leggibile.



Il percorso – avviato nel 2024 con la costituzione dell’associazione di imprese che entra oggi nella sua fase più concreta con il lancio del marchio, del nuovo packaging – promuove anche un programma di iniziative ed eventi che si articolano fino a marzo 2027. Degustazioni, esperienze e attività di scoperta accompagneranno pubblico, stampa e operatori sul territorio e a Milano, in un racconto di produzione e di territorio, restituendo alla Lomellina una voce “agrituristica” unitaria.

Come sottolinea il presidente dell’associazione, **Luigi Ferraris**, “se a livello globale il riso è spesso una commodity, in Italia – primo produttore europeo con oltre il 50% della produzione Ue – e in particolare in Lomellina, dove si concentra circa il 30% del riso nazionale, diventa un prodotto di valore. Non competiamo sulla quantità, ma su qualità certificata e biodiversità varietale: qui il valore nasce dall’incontro tra cultivar di eccellenza, pratiche agricole attente e una forte identità territoriale, tutti elementi che il mercato e il consumatore oggi sono sempre più in grado di riconoscere”.

“In agricoltura”, aggiunge, “la semina richiede tempo per trasformarsi in raccolto. Lomellina Terra di Riso nasce da un’idea condivisa che oggi prende forma come marchio ombrello e che ci auguriamo possa diventare un riferimento per il territorio coinvolgendo altre aziende (quasi mille sul territorio): in una realtà ampia e frammentata come quella Lomellina, fare rete è il modo per dare riconoscibilità, visione comune e attrattività territoriale ad una pluralità che altrimenti rimarrebbe senza voce. Perché la Lomellina è terra di risi, non di riso: ed è proprio questa molteplicità a definirne l’unicità”.